

secondo dopoguerra fa registrare forme di arretratezza agraria ancora sostanziali: frammentazione fondiaria elevata, prevalenza della ricerca dell'innalzamento quantitativo della produzione unitaria, persistenza delle tradizioni²².

Siamo alla metà del Novecento quando il “[...] nuovo apparato industriale non cadde dal cielo [...], ma venne, in alcuni casi avviato, ed in altri consolidato, dalla legge sulle aree depresse del centro-nord, senza la quale legge, ad esempio, non si spiegherebbe la creazione della zona industriale di Susegana ed il fatto conseguente per il quale Susegana si è configurata come un'area depressa funzionale allo sviluppo di un polo attiguo (Conegliano, cioè) già industrializzato. Ciò che, dal punto di vista sociale, tese a rompere la dicotomia tra il contadino-mezzadro dei paesi del mandamento e l'operaio urbano, per dar vita invece, alla figura mista dell'operaio contadino con quanto ciò comporta in termini di reddito, di stabilizzazione sociale e di scelte politiche”²³.

E' in quegli anni che “la Zoppas funse da volano di una industrializzazione accelerata che si avvaleva [...] del serbatoio di manodopera eccedente offerto dalla campagna, dalla massa dei mezzadri e dei figli di mezzadri espulsi dalla terra e che divennero operai anche a condizioni salariali e normative non particolarmente allettanti, ma comunque sempre preferibili alla disoccupazione o alla vita stentata di una agricoltura che non era in grado di sostenere più tante famiglie. La figura mista sostituisce così quello che era stato un tempo l'ausilio offerto dalle fanciulle impiegate nelle filande, con la non lieve differenza peraltro che non si trattava più ora di un lavoro stagionale e precario, bensì stabilizzato e tale da far assumere al lavoratore uno status diverso”²⁴.



Figura 6. Il paesaggio pedecollinare e dell'alta pianura a Conegliano secondo i rilevamenti militari austriaci della fine del Settecento (estratto della carta militare del Ducato di Venezia del 1798-1805).

L'analisi delle trasformazioni del paesaggio ha fatto riferimento alle possibilità di documentazione cartografica a soglie storiche significative delle caratteristiche tipologiche e della distribuzione spaziale del mosaico dei soprassuoli, comprendendovi oltre a quelli

²² GIAMPIERO RORATO, op. cit., Treviso 1990, pag. 62.

²³ E. BRUNETTA, op. cit., Padova 1989, pagg. 115-116.

²⁴ E. BRUNETTA, op. cit., Padova 1989, pagg. 118-119.

forestali e a quelli agrari, il sistema insediativo e quello idrico superficiale. È stata definita una legenda comune per accorpamento delle categorie del mosaico paesistico dei soprassuoli, al fine di consentire il confronto tra le differenti cartografie: 2004 (Regione Veneto, NEMO srl - Firenze, 1:10.000), 1948 (IGMI, 1:25.000) e 1890 (IGMI, 1:25.000).



Figura 7. Uso del suolo al 1890 (a sinistra) e al 1948 (al centro): ricostruzioni cartografiche basate su la cartografia IGMI 1890 e 1948 e su documenti bibliografici locali - elaborazioni originali in scala 1:25000. Uso del suolo al 2004 (a destra), semplificato per il confronto con le soglie storiche 1890 e 1948: rilevamento originale eseguito nel 2004 alla scala 1:10000, sulla base della cartografia regionale del 1995 e delle fotografie aeree nadirali regionali del 2000).

Categorie di uso del suolo	Soglie di analisi			Variazioni					
	1890 superfici (ha)	1948 superfici (ha)	2004 superfici (ha)	1890-1948 (ha)	%	1948-2004 (ha)	%	1890-2004 (ha)	%
insediamento aggregato	65	223	1086	158	242	863	387	1021	1567
colture agrarie semplici e terreni con copertura erbacea	725	1012	1130	287	40	118	12	405	56
colture agrarie arborate specializzate	0	2088	834	2088	(*)	-1254	-60	834	(*)
colture agrarie arborate a vigneto	1795	249	0	-1546	-86	-249	-100	-1795	-100
colture agrarie arborate promiscue	460	12	243	-447	-97	231	1868	-216	-47
formazioni forestali	322	9	309	-313	-97	300	3334	-14	-4
corsi d'acqua bacini e canali	23	16	29	-7	-32	13	83	6	24
zone umide	248	18	0	-230	-93	-18	-100	-248	-100
Totale territorio comunale (**)	3638	3627	3631						

Figura 8. Variazioni del mosaico paesistico degli usi del suolo 1890-1948-2004. (*) Le colture a vigneto specializzato non sono presenti nelle tavolette IGMI del 1890. Le fonti bibliografiche le segnalano già nella prima metà del Novecento, come risulta dalle tavolette IGMI del 1948. (**) Le lievi variazioni di superficie complessiva risultante per il territorio comunale sono dovute ai processi di ricostruzione degli strati informativi delle soglie storiche 1890 e 1948; la differenza media è pari a otto ettari circa, con un corrispondente margine di errore delle valutazioni dello 0,2 per cento, comunque irrilevante anche in relazione al grado di dettaglio proprio delle cartografie originali in scala 1:25000.

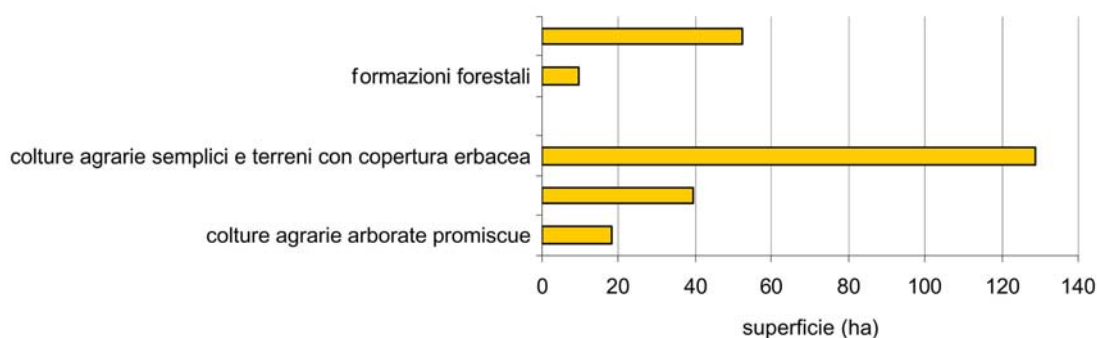


Figura 9. Distribuzione delle trasformazioni 1890-2004 delle zone umide relativamente alle principali categorie di uso del suolo riscontrabili.

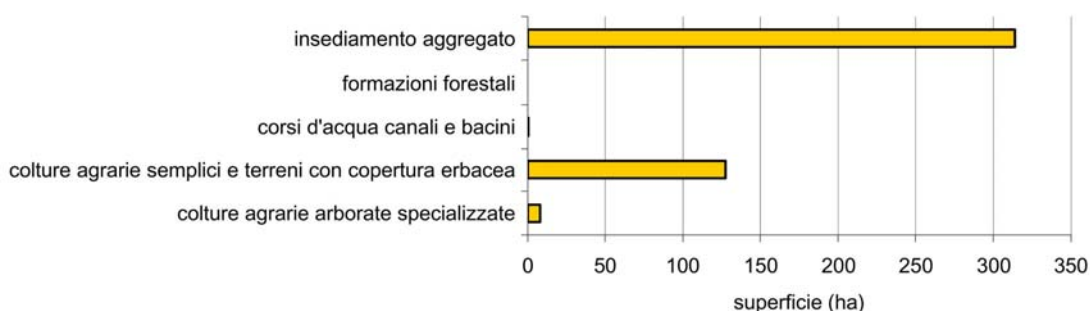


Figura 10. Distribuzione delle trasformazioni 1890-2004 delle colture agrarie arborate promiscue relativamente alle principali categorie di uso del suolo riscontrabili.

Gli usi del suolo configurano un mosaico attuale del paesaggio che conserva significative condizioni di diversificazione spaziale, ma vede fortemente ridotta la gamma delle tipologie dominanti. In ordine di importanza per estensione, insediamenti, vigneti e seminativi semplici, superano complessivamente il sessantasette per cento del territorio comunale. Gli insediamenti, presenti in modo esclusivo nella fascia dell'alta pianura, dove si trova la conurbazione, stanno crescendo nelle aree collinari con destinazione residenziale prevalentemente unifamiliare, e interessano nel complesso oltre il trenta per cento del territorio. I vigneti ne connotano sostanzialmente la parte collinare, con un'incidenza pari a oltre un quinto dell'intero territorio, mentre i seminativi semplici, prevalenti nella pianura e nei fondovalle ne interessano quasi il diciannove per cento. La presenza di prati stabili, vicina all'undici per cento, contribuisce a compensare l'impovertimento e la semplificazione morfologici e biologici connessi alla diffusione di queste tre categorie. Ulteriori presidi di diversità paesistica sono costituiti dai cosiddetti sistemi colturali e particellari complessi e dalle frange di boschi misti di latifoglie termofile, sebbene non esprimano in genere condizioni qualitative eccellenti. Le molte altre categorie presenti esprimono incidenze territoriali prevalentemente inferiori all'uno per cento.

Anche lo studio del processo di consumo di suolo è stato condotto in termini diacronici, in riferimento alle stesse soglie di analisi del mosaico degli usi del suolo. "Pur essendo crescente tra il 1890 e il 1995 il consumo di suolo dovuto allo sviluppo della rete infrastrutturale e facendo registrare un impegno di oltre 120 ettari, il suo peso rispetto a quello degli edifici nel bilancio complessivo del territorio comunale diminuisce in valore relativo sensibilmente, da oltre i tre quinti del 1890, risulta quasi dimezzato nel 1948, per arrivare a un'incidenza inferiore a un quinto nel 1995. Ciò è principalmente dovuto all'incremento rilevante del peso delle espansioni insediative. Queste fanno registrare un saldo positivo pari a oltre il 1500 per cento, corrispondente ad un consumo di suolo di poco inferiore a 1.000 ettari. Ciò significa che nell'arco di tempo considerato la sola crescita

edilizia ha occupato oltre il 26 per cento del territorio comunale. Tale dato sale al 30 per cento, considerando il complesso di edifici e infrastrutture viarie.

Il paesaggio registra gli effetti qualitativi e quantitativi delle evoluzioni già descritte in relazione alle analisi diacroniche del mosaico paesistico. All'incremento del peso assoluto del nucleo insediativo urbano dal 1,2 per cento al 22,6 per cento corrisponde una inversione dell'incidenza relativa dell'insediamento sparso, che cala dal 31 per cento al 20 per cento. Non si tratta in realtà di una variazione relativa a una diminuzione degli edifici extraurbani, cresciuti dai 19 ettari del 1890 ai 210 ettari del 1995, bensì del rapporto di queste quantità con quelle ancora più rilevanti dell'incremento del nucleo urbano, pari quasi a 800 ettari, corrispondenti a poco meno di un quarto dell'intero territorio comunale²⁵.

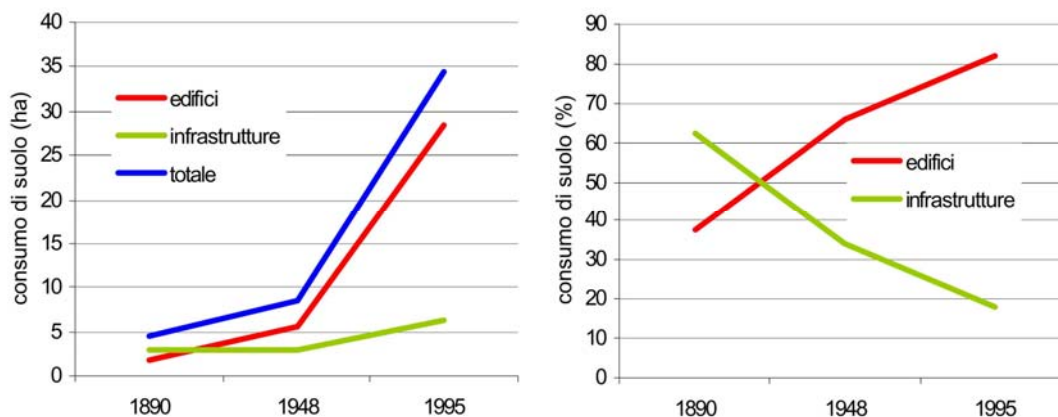


Figura 11. Andamento del processo di *consumo di suolo* tra il 1890 e in 1995: elaborazione dati cartografici cartacei IGMI 1890 e 1948 in scala 1:25000, su base vettoriale CTR Regione Veneto 1995 in scala 1:10000. A sinistra, la crescita dei valori assoluti, a destra, la variazione dell'importanza relativa degli edifici e delle infrastrutture viarie nel processo di *consumo di suolo*.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- DOLCETTA BRUNO (a cura di), *Il paesaggio veneto*, Giunta Regionale, Milano 1984.
 ERBANI FRANCESCO, *L'Italia maltrattata*, Laterza, Roma-Bari 2003.
 FUMIAN CARLO, VENTURA ANGELO (a cura di), *Storia del Veneto*, 2 voll., Bari 2004.
 MUNARIN STEFANO, TOSI MARIA CHIARA, VIGANÒ PAOLA, *Veneto*, in CLEMENTI ALBERTO, DEMATTEIS GIUSEPPE, PALERMO PIER CARLO (a cura di), *Le forme del territorio italiano*, vol. 2, *Ambienti insediativi e contesti locali*, pubblicazione della ricerca nazionale ITATEN, Bari 1996.
 RONCHI VITTORIO, *Inchiesta sulla piccola proprietà coltivatrice formatasi nel dopoguerra*, Istituto Nazionale di Economia Agraria, vol XIII, Tre Venezie, Roma 1936.
 RORATO GIAMPIERO, *Civiltà della vite e del vino nel Trevigiano e nel Veneziano*, Treviso 1990.
 SCARPELLI LIDIA, *Geografia dei sistemi agricoli italiani. Veneto*, Università di Roma La Sapienza, CNR, coordinamento scientifico Maria Gemma Grillotti Di Giacomo, Roma 1996.
 TURRI EUGENIO, *La megalopoli padana*, Marsilio, Venezia 2000.

RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

Figure 2-4: fotografie di Gabriele Paolinelli, 2004.

²⁵ MICHELA SARAGONI, *Il processo di consumo di suolo*, in GIANCARLO GALAN e altri, *Frammentazione paesistica: permanenze e interferenze nel territorio di Conegliano*, Regione del Veneto, Venezia 2005, pagg. 47-49.

Figura 6: MASSIMO ROSSI (a cura di), *Kriegskarte 1798-1805 – Il Ducato di Venezia nella carta di Anton von Zach*, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso 2005.

Testo acquisito dalla redazione della rivista nel mese di settembre 2005.

© Copyright dell'autore. Ne è consentito l'uso purché sia correttamente citata la fonte.